

Mi presento



*Mi chiamo Lorena Di Gennaro
Insegno Discipline letterarie e latino e
sono referente del Service Learning
presso l'I.S.I.S.S. 'Fiani -Leccisotti'*



*“La sfida del futuro:
verso un nuovo
Umanesimo sulla strada
del **Service Learning**”*



*Corso di formazione
a.s. 2021/2022*

Contenuti del corso

I Parte

Che cos'è il Service Learning

II Parte

- **L'itinerario di un progetto di Service Learning: indicazioni per la progettazione e la realizzazione di percorsi di Service Learning**
- **Esperienze di Service Learning nella Scuola secondaria di secondo grado**

III Parte

Valutare i percorsi di Service Learning

Introduzione

Viviamo in un'epoca di forti ambivalenze. Accanto alle grandi opportunità offerte dalle risorse di una società nella quale la conoscenza è diffusa e molto più accessibile di un tempo e lo sviluppo tecnologico offre opportunità un tempo inimmaginabili, convivono situazioni di grande povertà, le diseguaglianze invece di ridursi si accentuano, valori quali solidarietà, cooperazione, senso civico si indeboliscono. Il criterio dell'utile o del profitto come primo valore, l'individualismo egoistico, il relativismo funzionalistico sembrano gli unici valori che una società arida e stanca sa suggerire ai giovani. Lo stesso apprendimento, definito un "tesoro" da J. Delors, è sempre più impoverito da una concezione riduttiva che lo interpreta solo in termini di utilità. C'è bisogno, se si vuole che l'uomo diventi più umano, di un cambio di paradigma radicale. Alla logica del profitto si contrappone la logica del servizio. All'economia del profitto, l'economia del dono. Al paradigma utilitaristico il paradigma della gratuità.

Introduzione

C'è l'urgenza di un cambio di logica e di un rinnovamento pedagogico finalizzato alla formazione di persone generose, responsabili, che si sappiano prendere cura della loro città e del mondo. Pertanto tutti quelli che hanno responsabilità educative sono chiamati a contribuire all'edificazione di un «nuovo Umanesimo», attraverso un impegno che poggia su alcuni assi portanti di grande rilievo:

- la speranza di un'educazione portatrice di un'intenzione trasformativa e migliorativa della realtà;*
- il dialogo inteso come occasione di allargamento del proprio punto di vista;*
- il servizio, perché l'impegno viene interpretato secondo la logica della gratuità in vista della costruzione del bene comune.*



Introduzione



Il corso si propone di presentare e analizzare esperienze che si riconoscono esplicitamente come Service Learning.

A tutti coloro che già lo praticano, pur senza saperlo, e a tutti coloro che magari incominceranno a farlo a partire da questo corso, auguro che possano scoprire nel Service Learning non l'ennesima moda educativa, ma una proposta già sperimentata da migliaia di colleghi in tutto il mondo con un impatto positivo sulla qualità degli apprendimenti, sulla profondità dell'inclusione educativa, e sulla vita quotidiana delle comunità nella quale lavorano.

Thomas Alva Edison sosteneva: «Quelli che dicono che è impossibile, non dovrebbero fermare quelli che stanno tentando».

I miei migliori auguri a tutti i presenti affinché niente interrompa il cammino delle proprie idee.

Che cos'è il Service Learning

SERVICE

LEARNING



Quando una scuola può essere considerata «una buona scuola»?



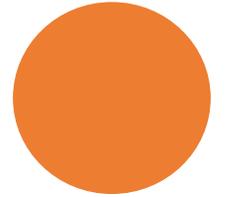
***QUALE IDEALE DI SUCCESSO
PROPONIAMO?***



***CHE COSA DOBBIAMO INSEGNARE
PERCHÉ GLI STUDENTI IMPARINO
A STARE AL MONDO?***

Josè Antonio Marina

Come sostiene *Josè Antonio Marina*, filosofo, saggista ed educatore spagnolo: *“Non siamo monadi senza legami, palle di biliardo che si incontrano e scontrano sul tappeto verde della vita. Siamo essere sociali, però conflittuali, che hanno bisogno di apprendere l’altruismo. Questa contraddittoria situazione rende difficile la convivenza, ed è per questo che **apprendere a convivere** appare come il principale compito dell’educazione”.*



In che modo è possibile educare l'intelligenza sociale?

Marina è impegnato nel progetto di promuovere una "mobilitazione educativa" il cui scopo è quello di coinvolgere l'intera società spagnola nel compito di migliorare l'istruzione attraverso un cambiamento culturale che si avvale della preoccupazione, della generosità, dell'energia e del talento di migliaia di persone disposte a collaborare.





Secondo l'autore:

*«La preoccupazione universale per l'educazione ha generato un sistema di scuse in cui tutti incolpano il prossimo. Genitori a scuola, scuola ai genitori, tutti alla televisione, televisione ai telespettatori, alla fine si finisce per chiedere soluzioni al governo, che fa appello alla responsabilità dei cittadini, e di nuovo per ricominciare. In questa infernale ruota di scuse potremmo girare fino al giorno del giudizio. L'unica soluzione che mi viene in mente è non aspettare che altri risolvano il problema, ma chiedermi: **cosa posso fare per risolverlo?**»*





SERVICE + LEARNING

Nel Service Learning quello che si fa nell'aula ha a che vedere con quello che si fa oltre l'aula, ad esempio: nella scuola tradizionale si studia storia "per ottenere un buon voto". Quando, invece, si fa ricerca sugli episodi del passato locale per adottare un monumento, per generare percorsi alternativi che promuovano il turismo e la cura del patrimonio culturale, si fa Service Learning.





SERVICE + **LEARNING**

*Nell'articolazione intenzionale **dell'apprendimento significativo (Learning)** con **l'impegno solidale (Service)**, gli studenti mettono in pratica i loro saperi al servizio dei bisogni di una comunità. Contemporaneamente, l'azione solidale in contesti reali permette loro di acquisire nuove conoscenze e sviluppare competenze per la vita, il lavoro e la partecipazione cittadina.*

Esempio:

- *Studiare il valore della parola nei presocratici è un **apprendimento***
- *Realizzare attività di volontariato è un **servizio***
- *Realizzare un laboratorio nel quale gli studenti di un liceo insegnano la filosofia ai ragazzi delle medie o ai bambini, aiutandoli a ragionare sul valore della parola attualizzando questi insegnamenti e promuovendo percorsi di riflessione è **Service Learning**.*



SERVICE + LEARNING

*- Realizzare un laboratorio nel quale gli studenti insegnano la lingua italiana o aiutano nell'apprendimento scolastico bambini e giovani migranti, e organizzano una campagna di comunicazione che aiuti a contrastare gli stereotipi e la visione distorta della realtà dell'immigrazione, coinvolgendo altre persone in azioni solidali, questo è **Service Learning**.*

In poche parole il Service Learning è mettere in pratica ciò che viene imparato nelle aule per lavorare in modo solidale per il bene comune e simultaneamente sviluppare nel territorio apprendimenti in grado di generare saperi e conoscenze.



Alcune definizioni di Service Learning

“Il Service Learning non è nè una materia d’insegnamento, nè un’attività di volontariato, ma, per l’insegnante, è un modo di fare scuola utilizzando il curricolo come strumento di educazione alla cittadinanza e, per l’alunno, è un modo di apprendere attraverso e grazie all’azione solidale messa in campo”.

Italo Fiorin*, Oltre l’aula. Mondadori, Milano 2016

**Direttore della Scuola di Alta Formazione “Educare all’Incontro e alla Solidarietà” dell’Università Lumsa di Roma. Presidente del Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria nella stessa università, dove insegna Didattica Generale e Pedagogia e Didattica Speciale. E’ attualmente Presidente del Comitato scientifico incaricato dal Ministero di monitorare e revisionare il curricolo nazionale.*



MARÍA NIEVES TAPIA

*“Il Service Learning è un insieme di progetti o programmi di servizio solidale (destinati a soddisfare in modo delimitato ed efficace un bisogno vero e sentito in un territorio, **lavorando** con e non soltanto per la comunità), **con una partecipazione da protagonisti degli studenti**, che va dalla fase iniziale di pianificazione fino alla valutazione conclusiva, e **collegato in modo intenzionale con i contenuti di apprendimento** (incluso contenuti curriculari, riflessioni, sviluppo di competenze per la cittadinanza e il lavoro, ricerca)”.*

Tapia (settembre 2009), Aprendizaje-servicio y calidad educativa, in Ministerio de Educación.*

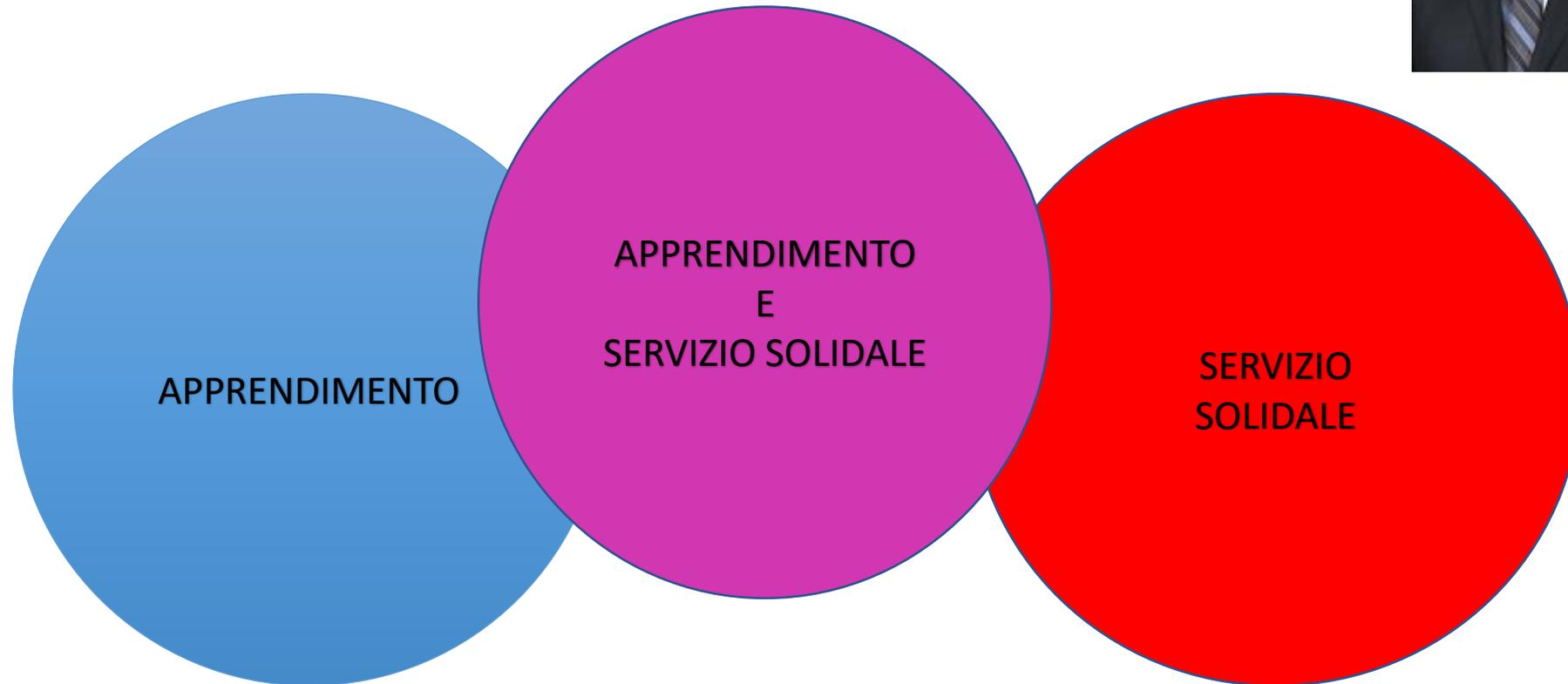
**Fondatrice e direttrice di CLAYSS, Centro Latinoamericano de Aprendizaje y Servicio solidario, Buenos Aires.*



Solidarietà – Apprendimento – Azione solidale

*Quando una pratica ingloba queste tre caratteristiche programmatiche - **solidarietà**, **protagonismo degli studenti**, **apprendimento sistematico e articolato con l'azione solidale** – si può dire che si tratta di **Service Learning**, qualsiasi sia la denominazione che l'istituzione o il suo contesto culturale utilizza.*

ANDREW FURCO*

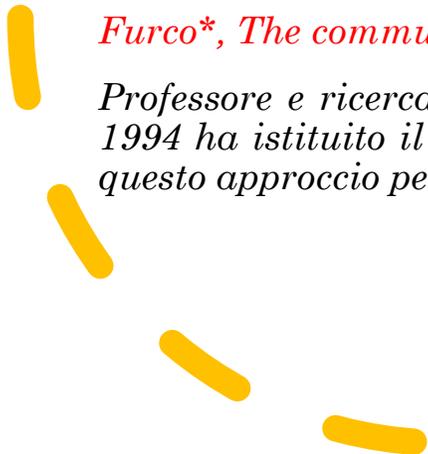


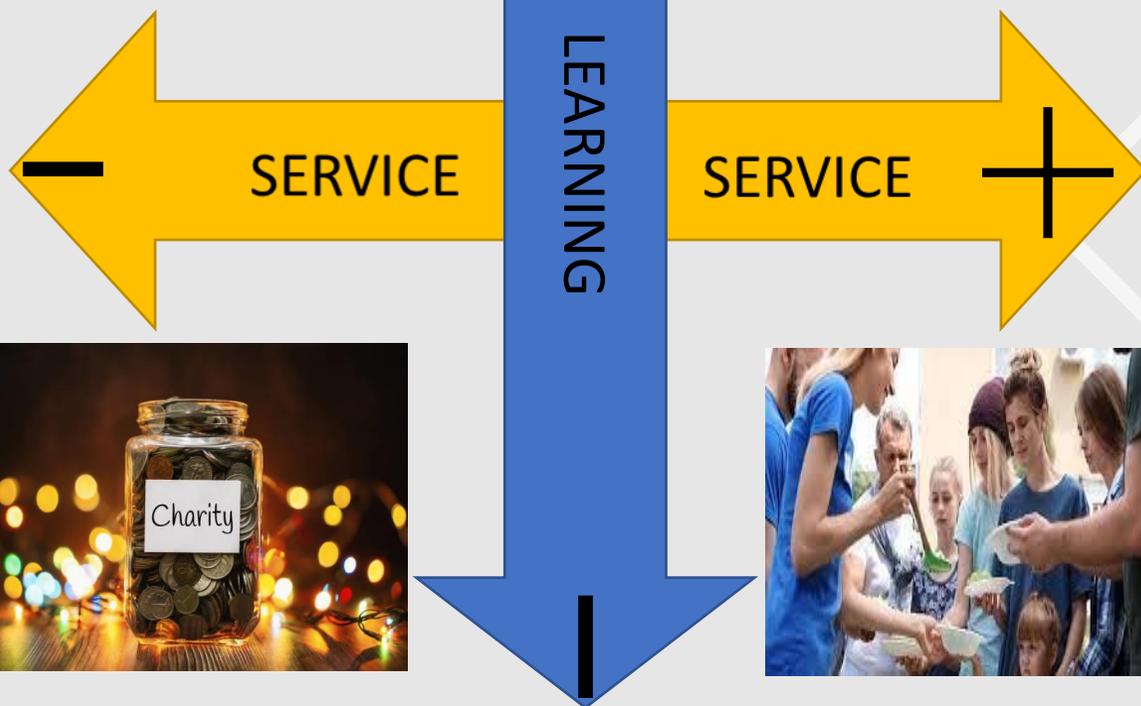


“Non basta che le due sfere siano a contatto tra di loro per avere il Service Learning. Abbiamo bisogno di una sfera violetta, per far sì che ciò che avviene nella comunità si apprenda all’interno della scuola e viceversa. L’Apprendimento Solidale ha come presupposto quello di offrire agli studenti esperienze di apprendimento contestualizzate, basate su situazioni autentiche e reali, presenti nelle loro comunità. La comunità viene utilizzata come una risorsa per l’apprendimento: obiettivo primario dell’Apprendimento Servizio diventa quello di far comprendere agli studenti il valore più ampio e l’utilità delle lezioni accademiche, previste dalle discipline”.

Furco, The community as a resource for learning.*

Professore e ricercatore nell’ambito della Formazione Esperienziale. Si dedica alla ricerca relativa al Service Learning. Nel 1994 ha istituito il Service Learning presso l’Università della California, primo centro di ricerca universitaria degli USA su questo approccio pedagogico.





*I quadranti
dell'Apprendimento – Servizio*

*(o Bussola del Service Learning messa
a punto dall'Università di Stanford)*

Cosa non è il Service Learning



Iniziative solidali non sistematiche, cioè non integrate con gli apprendimenti formali o scolastici, ad esempio festival, campagne di raccolta fondi o attività di volontariato. Si tratta di attività occasionali.

L'insegnamento progettuale senza impegno sociale.

Il normale praticantato o il numero di ore prescritte per un servizio di utilità pubblica, ad esempio lo stage.

Il servizio di utilità pubblica imposto per compensare un comportamento illecito.

La dimensione pedagogica e didattica del Service Learning

Sul piano pedagogico siamo di fronte a una proposta che si rivolge all'integralità della persona, promuovendo lo sviluppo della mente ("La testa ben fatta" di Edgar Morin), della mano (la competenza dell'azione) e del cuore (la disponibilità verso gli altri, la solidarietà). La responsabilizzazione degli studenti nei confronti dei bisogni sociali presenta un importante ritorno, il 'servizio' non è un percorso a senso unico, da chi lo offre a chi lo riceve, non è assistenzialismo, ma una forma di aiuto reciproco, nella quale chi dà, anche riceve, e non solo in termini di gratificazione personale, ma di apprendimento.

Dal punto di vista didattico...

*Il Service Learning si presenta come modalità pienamente sintonizzata con gli attuali orientamenti, che chiedono alla scuola di svolgere una azione finalizzata allo sviluppo delle competenze degli studenti, piuttosto che concepirsi come ambiente deputato alla trasmissione delle conoscenze (**Rapporto Delors e Indicazioni nazionali per il curricolo**). La didattica per competenze richiede che gli studenti siano posti di fronte a problemi reali e che siano responsabilizzati ad affrontarli da protagonisti, mettendo in campo tutte le risorse cognitive, affettive, culturali, relazionali di cui dispongono.*



I 7 punti della dimensione pedagogico- didattica

1. La persona va messa al centro degli ambienti di apprendimento. Perché ciò si possa realizzare, è richiesto che il docente modifichi la propria tradizionale postura didattica, passando dall'essere **“saggio sul palco”** a **“guida a fianco dello studente”**.

2. L'apprendimento ha una natura sociale. La relazione didattica avviene in un contesto sociale, la classe. L'aula non è un mero contenitore di alunni che operano da individui isolati, ma un luogo di ricche interazioni sociali. Come sostiene **Bruner**, psicologo dell'educazione, «I contesti culturali che favoriscono lo sviluppo mentale sono soprattutto e inevitabilmente interpersonali...con i pari, i genitori e gli insegnanti. Attraverso queste collaborazioni il bambino accede alle tecnologie della cultura».

3. La motivazione e le emozioni svolgono un ruolo molto importante. Non si richiede all'insegnante di risultare 'simpatico', 'amicone' degli allievi, ma di essere capace di ascolto, empatia, disponibilità al dialogo cercando di promuovere la circolarità virtuosa tra motivazione e successo. «Studenti motivati più facilmente conseguono il successo formativo e, reciprocamente, il successo ha il potere di incrementare la motivazione». (Italo Fiorin)

4. Le differenze individuali rappresentano la situazione normale di ogni classe. Nessun alunno è uguale agli altri, ognuno ha una sua specificità, un suo proprio volto che chiede di essere riconosciuto nella sua singolare identità. Ognuno è, si potrebbe dire, speciale. Non è, pertanto, paradossale affermare che è la diversità la vera normalità della classe.

I 7 punti della dimensione pedagogica-didattica

5. Va promossa la capacità di operare transfert significativi. La ricerca del dialogo tra discipline, della scoperta e valorizzazione delle interconnessioni è resa possibile e praticabile non a partire da argomenti ritenuti unificanti, ma da problemi.

6. La valutazione deve essere formativa.

*7. Gli alunni apprendono meglio se mettono a servizio degli altri quanto hanno appreso a scuola. Portare gli studenti a misurarsi con problemi reali comporta inserire nel curriculum scolastico una forte apertura alla realtà, nei suoi aspetti sociali, culturali, ambientali. La didattica, così intesa, diventa un invito all'incontro, all'uscita dall'autoreferenzialità, un contributo a capire i problemi del mondo di oggi, un ambiente di apprendimento significativo finalizzato a sviluppare le **competenze chiave** necessarie a vivere nel XXI secolo.*

In conclusione, si fa dell'apprendimento un servizio solidale, non in termini assistenziali ma finalizzato alla cittadinanza attiva perché

APPRENDERE SERVE, SERVIRE INSEGNA.



«I CARE»

Molte sono le figure di pedagogisti ed educatori che hanno ispirato il Service Learning. Non possiamo non ricordare un'esperienza di scuola tutta particolare, che ancora oggi rappresenta simbolicamente l'idea di un'educazione compromessa con la realtà, al servizio dell'uomo, specie di chi è più debole e marginale. E' l'esperienza straordinaria di Barbiana, il patrimonio di ricchezza educativa di cui siamo debitore a don Lorenzo Milani. Su un cartello all'ingresso della scuola era riportata la frase

«I Care». Mi sta a cuore.

I punti cardinali del Service Learning

I punti cardinali vogliono evidenziare come l'approccio didattico del Service Learning si dimostri particolarmente in sintonia sia con gli orientamenti di una didattica innovativa che di una pedagogia centrata sui valori della persona e della comunità.

N
Rilevanza sociale e culturale

W
Impegno personale

E
*Impegno
collettivo*

S
Rilevanza curricolare



La carta d'identità didattica del Service Learning



1. CURRICOLARE (gli studenti si muovono all'interno del loro normale curriculum)
2. ORIENTATO ALLA RICERCA (le esperienze nascono dalla rilevazione di problemi, il percorso che si attiva è diretto alla loro risoluzione)
3. FOCALIZZATO SULLE COMPETENZE
4. INTERDISCIPLINARE (è necessario servirsi di più discipline, che dialogano tra loro e si integrano, per la risoluzione di problemi)
5. ORIENTATO ALL'APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO (l'apprendimento è tale quando è il risultato di una rielaborazione personale delle proprie conoscenze e quando, rispondendo a motivazioni profonde, è ricco di significato per lo studente)

La carta d'identità didattica del Service Learning



6. COLLABORATIVO

7. PARTECIPATO (non si tratta di una pratica assistenziale, ma di una collaborazione con gli stessi destinatari del progetto, che sono coinvolti su un piano di parità. Non ricevono semplicemente un aiuto, ma sono essi stessi una risorsa per la crescita degli studenti)

8. RESPONSABILIZZANTE (Il Service Learning consente di vivere esperienze significative di cittadinanza attiva)

9. TRASFORMATIVO (la responsabilità sociale si traduce nell'impegno al miglioramento. Il miglioramento è, prima di tutto, personale, riguarda chi sta agendo in favore della comunità; è, però, anche sociale, qualcosa che migliora la realtà di vita)

Alcuni cenni sulla storia del Service Learning nel mondo e in Italia

*La maggior parte degli autori concorda sul termine Service Learning elaborato dagli statunitensi **Robert Sigmon** e **William Ramsey** tra il 1966 e il 1967. Il Service Learning si ricollega ad un ricco filone pedagogico che ha, alle sue origini, due grandi punti di riferimento, **J. Dewey**, negli Stati Uniti e **Paulo Freire** nell'America Latina. Tra il 1990 e il 2006, il governo degli Stati Uniti ha investito ingenti fondi federali e statali per diffondere il Service Learning all'interno del proprio sistema educativo, dalle scuole dell'infanzia fino all'università. Le origini delle pratiche del S.L. sono tuttavia più antiche del primo congresso sul tema convocato ad Atlanta nel 1969.*

*Negli ultimi decenni, la pedagogia del S.L. ha assunto caratteristiche proprie in diversi contesti culturali. Sono sorte numerose organizzazioni sociali dedicate alla promozione in tutti i continenti, e un numero crescente di nazioni ha incorporato esplicitamente la promozione del S. L. tra le proprie politiche educative, come in Argentina dal 1997, a Singapore dal 1999, in Olanda dal 2010. Contestualmente si è generato un dialogo internazionale che ha alimentato il sorgere di reti nazionali multisettoriali, come la **Rete spagnola** o la **Rete cilena** o **reti universitarie** negli Stati Uniti, in Irlanda e in Sudafrica.*

Alcuni cenni sulla storia del Service Learning nel mondo e in Italia

*Negli ultimi dieci anni hanno cominciato a sorgere anche delle reti regionali come **la Red Iberoamericana** che comprende varie università e agenzie dell'America Latina, Spagna e Stati Uniti, o **la Rete asiatica** di S. L. con sede a Hong Kong.*

***In Italia**, pur non essendoci ancora un movimento italiano di S. L., sono diffuse varie iniziative ed esperienze di cittadinanza globale, di coinvolgimento nella cura dell'ambiente ecc..., tali per cui oggi certamente esiste nel sistema educativo italiano una solida base per lo sviluppo di pratiche di S.L. A proposito si fa riferimento ad alcuni interventi significativi e pubblicazioni di testi e documenti da parte del Ministero dell'Istruzione:*

*1. Nel 2004 il professor **Giuseppe Milan**, dell'Università di Padova, invitava Tapia a pubblicare un intervento monografico sul S. L. nella rivista *Studium Educationis*. Da questa prima pubblicazione è scaturito un crescente numero di contatti tra gli educatori italiani e il CLAYSS.*

*2. La Scuola di Alta Formazione «Educare all'incontro e alla solidarietà» (EIS) diretta dal professor **Italo Fiorin** all'Università Lumsa.*

*3. Il testo "Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service Learning", a cura di **Italo Fiorin**. Mondadori Università.*

***Alcuni cenni
sulla storia del
Service Learning
nel mondo e in
Italia***

4. Scholas Occurrentes, Fondazione Pontificia che ha realizzato una rete di quattrocentomila scuole solidali, avviata da Papa Francesco nel 2013, che unisce scuole e comunità educative pubbliche e private, di tutte le confessioni religiose e laiche, al fine di stabilire un patto educativo. Il manifesto pedagogico di S.O. è stato presentato al IV Convegno Mondiale il 5 febbraio 2015.

5. Olimpiadi del Service Learning (2017)

6. Documento del MIUR “Una via italiana per il Service Learning”, pubblicato l’8 agosto 2018, in cui è presente la sperimentazione (a cura del MIUR) di un itinerario di Service Learning così denominato: il progetto “3 REGIONI”.

[TOMO UNITARIO 8 agosto 2018.pdf](#)

7. Festival del Service Learning (dal 24 al 26 novembre 2021).

Materiale di approfondimento

Bibliografia

- **Fiorin Italo** (ed), Oltre l'aula. La pedagogia del Service Learning, Mondadori, 2016
- **Fiorin Italo**, La buona scuola, La Scuola, Brescia, 2008 (2016)
- **Fiorin Italo**, Insegnare ad apprendere, La Scuola, Brescia, 2014
- **Fiorin Italo.**, Scuola accogliente, scuola competente, La scuola, Brescia, 2012
- **Fiorin Italo.**, Pensare la scuola, Multidea, Roma, 2012
- **Tapia Maria Nieves.**, Educazione e Solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio, Città Nuova, 2006
- **Calvani Sandro**, La realtà è più importante dell'idea
- [TOMO UNITARIO 8 agosto 2018.pdf](#)



BREAK
TIME!!!